

Notiziario ANIK

45 Dicembre 2014

Organo Ufficiale dell'Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti

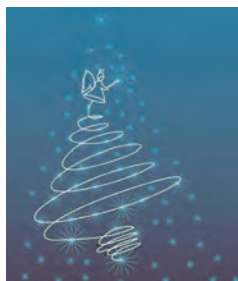
Sede legale: Via dei Panfili, 104 - 00121 Roma- Ostia Lido

Segreteria: 393 9361828 - Fax. 06 83963740

Direttivo: 393 9462202; 393 9361828 Fax. 06 5615433

www.anik.it

e-mail: info@anik.it



Corso di Idrokinesiterapia 2° Edizione Roma 2014

In questo numero pubblichiamo un articolo tratto dal II Congresso Nazionale di Idrokinesiterapia tenutosi a Milano nel 2005.

L'ANIK ne era protagonista con numerose relazioni e con l'esclusiva parte pratica effettuata da Fulvio e Marco.

L'articolo è frutto dell'esperienza di un collega di lunga e provata esperienza in acqua, Paola Quarenghi in collaborazione con Gian Pietro Salvi e Annamaria Quarenghi
Il direttivo ANIK

LA RIABILITAZIONE IN ACQUA DEL PAZIENTE AFFETTO DA ESITI DI TRAUMA CRANICO

L'idrokinesiterapia permette di eseguire esercizi terapeutici in acqua. Questo trattamento può essere inserito nel progetto riabilitativo come programma autonomo o integrato al programma riabilitativo in palestra.

Con le moderne vasche terapeutiche sono stati ben risolti i problemi di spazio, profondità, entrata e uscita dei pazienti.

Compito del fisioterapista

Il fisioterapista si occupa della riabilitazione in acqua con la finalità di ripristinare e migliorare le capacità motorie del paziente.

Su indicazione del medico specialista seleziona i pazienti, valuta il livello di acquaticità e la situazione neuromotoria e neuropsicologica, prepara un progetto terapeutico personalizzato, stabilisce la durata e la frequenza delle sedute, segue il piano di trattamento e valuta i risultati raggiunti.

Stato di evoluzione del paziente affetto da esiti di trauma cranico e indicazioni alla terapia

Nel programma riabilitativo del paziente affetto da esiti di trauma cranico il trattamento riabilitativo in acqua ha una grande importanza ed è completamente riabilitativo neuromotorio e neuropsicologico. Secondo lo stato di evoluzione del trauma cranico vi saranno indicazioni ed esercizi diversi.

Fase dello stato vegetativo

Il paziente è a occhi aperti e presenta movimenti spontanei degli occhi; è presente il ritmo sonno-veglia; vi possono

essere movimenti non finalizzati agli arti; non c'è contatto con l'ambiente.

Fase delle minime risposte

Il paziente è ad occhi aperti e segue con gli occhi; è presente il ritmo sonno-veglia; i movimenti possono essere finalizzati; vi è contatto con l'ambiente. Tutto ciò avviene in modo saltuario e incostante.

Fase degli esiti

Il paziente ha ripreso pienamente il contatto con l'ambiente; vi è collaborazione con il fisioterapista; residuano deficit motori e cognitivi che devono essere riabilitati.

Controindicazioni alla terapia

Particolare attenzione dovrà essere posta nel caso il paziente presenti una o più delle seguenti patologie:

- stati settici o febbrili
- incontinenza urinaria o fecale
- insufficienza respiratoria, insufficienza cardiaca;
- coronaropatie instabili
- ipertensione o ipotensione non controllata;
- epilessia non controllata;

- perforazione del timpano;
- presenza di cannula tracheale;
- ustioni e dermatiti infettive.

Obiettivi

Secondo lo stato di evoluzione del paziente con trauma cranico (stato vegetativo, minima responsività, fase degli esiti), il trattamento in acqua viene impostato in modo differente.

Nello stato vegetativo e nella fase delle minime risposte, il trattamento in acqua ha i seguenti obiettivi:

- migliorare il livello di coscienza
- recuperare l'articolari 
- diminuire la spasticit 
- migliorare il trofismo cutaneo
- ridurre gli edemi
- migliorare l'attivit  respiratoria
- migliorare la sensibilit 

Per quanto riguarda il trattamento del paziente con minima responsivit , gli esercizi avranno un livello di difficolt  maggiore, richiedendo al paziente una partecipazione, per quanto possibile, attiva.

Nella fase degli esiti, aumentando il livello di coscienza del paziente, si possono proporre esercizi che richiedono una maggiore partecipazione. Il trattamento varia secondo l'evoluzione della patologia con l'obiettivo di:

- ridurre la spasticit ;
- ridurre la rigidit  articolare;
- migliorare i problemi di equilibrio;
- migliorare il reclutamento muscolare;
- migliorare la sensibilit .